



INFORMATIVA DEL 20/11/2007

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
COORDINAMENTO REGIONALE BCC
PIEMONTE - VALLE D' AOSTA - LIGURIA

PdR: Punti di Riflessione

Non è nostra abitudine lasciarci trascinare in sterili polemiche, tuttavia questa **volta** (e per una volta) non possiamo esimerci da una serena ma schietta analisi sullo stato delle trattative per il rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Lo faremo **solo** questa volta e lo faremo **solo** per rispetto della verità poiché di tutto possiamo essere tacciati fuorché di scarsa onestà intellettuale e mancanza di senso di responsabilità.

Qualcuno, in questi giorni, tenta di strumentalizzare e fuorviare i lavoratori delle BCC accusando le OO.SS. di essere le sole responsabili della mancata erogazione del Premio di Risultato.

È vero: il PdR non troverà spazio nelle buste paga dei colleghi nel mese di novembre e non possiamo garantire per quello di dicembre.

Queste accuse sono però **maliziose** e denotano anche uno **scarso rispetto** dell'intelligenza e della capacità di comprensione dei lavoratori delle BCC. Ma veramente questo **Qualcuno** pensa che la gente creda a questa semplicista e unilaterale versione dei fatti?

Questo **Qualcuno** non spiega realmente i perché di questa sospensione e dei tempi tardivi di avvio del confronto. Comunque **l'obiettivo è chiaro**: cercare di scaricare sulle OO.SS. il malumore che serpeggia tra le fila dei dipendenti delle BCC per la mancata conclusione di una trattativa in tempi brevi.

Innanzitutto la storia insegna che in tempi brevi si stipulano solo contratti "**a perdere**" per i lavoratori; ma veniamo ai **perché ed all'analisi obiettiva dei fatti**.

La delegazione datoriale ci ha convocati per il primo incontro un abbondante mese in ritardo sui tempi previsti (metà ottobre anziché i primi di settembre) e dopo sollecito scritto da parte delle OO.SS.; **perché?** Semplice svista? Innocente ritardo dovuto all'estrazione di un'unghia incarnita di qualche temporeggiatore? Oppure disegno preciso volto a concedere **poco/nulla** cavalcando il prevedibile malcontento dei colleghi, sperando che gli stessi facessero pressioni sulle OO.SS. affinché chiudessero una trattativa lampo portando a casa la solita manciata di Euro al prezzo di lasciare sul tavolo altre questioni normative ed economiche altrettanto importanti? Se il piano era questo... beh... **Non ci siamo cascati!!!!**

Perché si è giunti a ciò? Nel comunicato unitario del 25 u.s. **eravamo stati molto chiari**: di fronte alle chiusure della controparte su temi fondamentali (**precarariato, mobilità, riconoscimento dell'anzianità**) ci si era concessi una pausa di riflessione ma forse questo **Qualcuno**, digiuno di trattative, non ha inteso. **Noi non ritiriamo quanto rivendicato in piattaforma**, lo trattiamo ma non lo ritiriamo e **nemmeno potremmo**: la piattaforma rivendicativa è stata stilata tenendo ovviamente conto delle richieste avanzate dai lavoratori ed è stata approvata dagli stessi in sede assembleare. Siamo stati molto chiari anche sulla **possibilità di ricorrere allo stato di agitazione se non ci fossero stati segnali di nuove aperture**.

Sta di fatto che, mentre qualche regione nel frattempo ha chiuso l'integrativo pervenendo ad un accordo (Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Marche) altre (Toscana, Veneto, Friuli) sono bloccate come in Piemonte per chiusure inaccettabili.

Non vogliamo nemmeno ricordare a questo **Qualcuno** che in alcune parti d'Italia, dove hanno mostrato più intraprendenza ed illuminismo, hanno stipulato accordi per **ridurre l'apprendistato** da 4 anni a 3 per i diplomati e 2 per i laureati (vedi accordo 15/12/2006 stipulato a Bolzano) oppure **erogazioni liberali aziendali**, in aggiunta al PdR, di cospicua rilevanza economica.

Invece in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria si pretende di far trattative a perdere; **perché?** Forse la **mission sociale delle BCC non vale per i dipendenti** (che quasi sempre sono anche soci), o forse **non si vuol riconoscere in maniera tangibile la professionalità, gli sforzi ed il disagio dei colleghi**? O forse più semplicemente **non si ha il coraggio** di firmare contratti che cerchino di affrontare e risolvere i problemi economici ed il disagio dei lavoratori per timore di dover giustificare a qualche "governatore romano" ciò che dovrebbe essere un vanto di cui essere fieri: "Noi in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria siamo veramente differenti per scelta accogliendo le richieste dei nostri dipendenti per migliorare la loro qualità della vita!!!!"

Ecco il tasto della verità: L'ACCENDIAMO???????

Savigliano, 20 Novembre 2007.

**Coordinamento FABI B.C.C.
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta**